

RELAZIONE 1996

***FONDAZIONE
“OPERA SANTI MEDICI
COSMA E DAMIANO
BITONTO”***

Diamo il benvenuto a tutti coloro che hanno accolto l'invito ad intervenire a quest'assemblea generale degli organi statutari della Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto": la presenza di ciascuno è importante ed essenziale. Ciascuno è un tassello che compone un mosaico la cui valenza artistica non ci appartiene perché è opera delle mani di un grande Artefice che ci plasma e ci ricompone.

Ringraziamo di cuore i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Generale, del Comitato degli Esperti, del Collegio dei Revisori dei Conti, presenti oggi per il bilancio di attività 1996.

In questa mia relazione, a tutta la Comunità del Santuario rappresentata dal Consiglio di Amministrazione, alla Comunità parrocchiale presente con il Consiglio Pastorale e con il Consiglio per gli Affari Economici, a tutti gli amici che ci seguono e ci incoraggiano, presenterò una sintesi di tutte le attività della Fondazione e le linee programmatiche per il 1997.

In questo primo appuntamento diamo avvio ad una consuetudine annuale nella quale chi vorrà potrà dare il suo contributo in riflessioni, suggerimenti, valutazioni.

Siamo qui per valutare insieme il già fatto, per ripensare il da farsi, insieme. E ciò è possibile perché siamo in tanti ed in tanti lavoriamo per lo stesso scopo: "Rendere visibile la CARITÀ DI DIO".

I numerosi volontari, impegnati nelle varie attività della Fondazione, in pieno spirito di gratuità, rendono ogni giorno testimonianza tangibile che l'amore di Dio si fa gesto concreto di accoglienza, puntualità discreta e nascosta di piccoli servizi, attuazione di progetti che sembrano impossibili, ma tutto ciò è senza dubbio accompagnato da sgranature, limiti, errori.

Cominciamo con un po' di storia ed un'affermazione di principio.

La Fondazione opera già da vari anni: basti pensare che nel 1997 la Mensa, istituita da don Antonio Mattia, compie 10 anni.

Da poco più di 2 anni essa è stata istituita giuridicamente con uno Statuto che ne precisa scopi ed articolazioni.

Il patrimonio iniziale, costituito da offerte di fedeli devoti ai Santi Medici e finalizzato da S. E. Mons. Magrassi, alle opere di carità perché il Santuario dei Santi Cosma e Damiano divenga sempre più Clinica del Corpo e dello Spirito, secondo le intenzioni del Vescovo Aurelio Marena, è stato ulteriormente incrementato da generose offerte e donazioni, di benefattori e di amici che sostengono le varie iniziative di solidarietà.

Ancora più importante è l'incremento di un altro patrimonio della Fondazione, non altrettanto quantificabile in calcoli di bilanci, ma ben più valutabile in termini di qualità.

La Fondazione si configura come un'impresa sociale, una organizzazione no-profit che genera valore aggiunto individuabile in condizioni di vita più a misura d'uomo, in rete di rapporti, in socializzazione di risorse, di aspettative, di rischi, di incertezze, di limiti.

Essa produce un capitale sociale che non si rende visibile soltanto in risposte ai bisogni di persone deboli, sfiduciate, malate, ma in collegamenti in reti di fiducia e di reciprocità.

La Fondazione, declinando il principio della reciprocità al massimo grado perché opera nella gratuità, riesce a dare luogo ad una nuova possibilità perché coniuga opportunità con speranza e diventa così una sorta di palestra in cui gli operatori, insieme ai fruitori, fanno esperienza di rapporti di fiducia tra loro, promuovono solidarietà testimoniata nell'organizzazione di servizi e riescono a dare nuovi impulsi a tutto il tessuto sociale del territorio.

Collegamenti in rete sono già stati attuati sul tessuto nazionale: la Fondazione è associata al CICA, al CNCA, all'HOME CARE, LIBERA, alla Fondazione Gigi Ghirotti, alla Fondazione Agnelli.

Nel 1996 si è definito anche il patrimonio immobiliare della Fondazione.

Con un decreto di S. E. Mons. Magrassi si è resa possibile la cessione del diritto di superficie delle proprietà denominate ex Costa ed ex Lucarelli, da parte della Parrocchia Santuario a vantaggio della Fondazione stessa.

Inoltre l'edificio adiacente alla Basilica, di cui ora è completata solo una piccola parte, mentre sono stati avviati i lavori di completamento di un'altra ala, sarà ceduto in comodato d'uso dalla Arcidiocesi di Bari-Bitonto alla Fondazione stessa.

L'attribuzione di tale edificio, sancita da passaggi temporanei di proprietà per cui si è prodigato don Carmelo Dromì, Economo Generale della Diocesi e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, si concluderà in questi giorni; nel frattempo, con il completamento di una parte ulteriore dell'edificio, la Fondazione e i diversi settori troveranno una loro propria sede, visibile ed ufficiale, completamente autonoma rispetto ai locali annessi alla Basilica ed ai locali di dotazione della Parrocchia.

Un po' di cifre

Centro di Ascolto

1043 colloqui registrati nel 1996; ormai innumerevoli sono i bisogni nei 6 anni di attività. Emerge un dato: 205 (+15 di stranieri) sono le richieste di lavoro, soprattutto di donne 153, che chiedono qualsiasi tipo di occupazione, in particolare come collaboratrici domestiche ed assistenti ad anziani.

Segue purtroppo la richiesta di beni di prima necessità, come viveri, latte per neonati, denaro, indumenti. 89 sono state le richieste di accoglienza presso la CASA (31 di italiani e 58 di stranieri) e 71 le richieste di un pasto caldo presso la Mensa.

I volontari sono 10 e rendono turni settimanali assicurando l'apertura del Centro tutti i giorni feriali, di mattina dalle 10 alle 12 o di pomeriggio dalle 18 alle 20.

Il Centro non trova soltanto risposte ai bisogni, ma diventa attivatore di processi di aiuto in cui sono coinvolte le Istituzioni pubbliche, come Comuni, Tribunale dei Minori, si realizzano reti di collaborazione con altri gruppi ed Associazioni della Caritas di Bitonto e della Diocesi.

Trova la sua sede provvisoria in una stanza al primo piano nell'edificio annesso alla Basilica, ha comportato una spesa di Lire 700.000, mentre i vari interventi ammontano ad un'uscita di Lire 1.500.000 cui si è potuto far fronte grazie all'autotassazione mensile dei volontari ed a piccole offerte di amici e di allievi della Scuola Media C. Sylos.

Nel bilancio non rientrano i 273 pacchi-viveri prelevati dalla dispensa della mensa.

Casa di Accoglienza

Al secondo piano dell'edificio non completato, 22 posti-letto sono stati quasi sempre tutti occupati.

104 ospiti, 41 stranieri e 63 italiani con varie problematiche: problemi familiari (minacce, violenze, separazioni, ecc.); ragazze-madri con bambini; problemi di alloggio e lavoro (stranieri); un dializzato in attesa di trapianto; problemi di inserimento nella società; nuclei familiari con minori anche molto piccoli.

Gli operatori volontari sono 15 in tutto e svolgono turni settimanali prestabiliti. Sono coordinati da un Coordinatore e la Casa ha come Responsabile una suora.

Collaborazione con le Questure dei centri più vicini, con il Tribunale dei Minorenni di Bari, con Assistenti Sociali di vari Comuni, con la Caritas ed altri Centri di Accoglienza del territorio.

La gestione della Casa ha comportato una spesa di Lire 18.805.479.

Mensa

Distribuisce in media 50 pasti caldi giornalieri, cui si devono aggiungere quelli, che variano continuamente di numero, consegnati ogni giorno al domicilio ed in più un numero consistente di pacchi-viveri per famiglie bisognose.

Nel 1996 sono stati distribuiti 13.188 pasti compresi quelli per gli ospiti della Casa di Accoglienza ed i pasti forniti all'Associazione Antropos, che

ha aperto un centro diurno, assistito dal Servizio di Igiene Mentale dell'ASL BA 4.

Si aggiungono le 5.980 cene e le altrettante colazioni per gli ospiti della Casa, nonché i 272 pacchi-viveri distribuiti.

Tutta la attività è svolta da 19 volontarie addette alla cucina e coordinate da una suora e da 10 volontari che curano tutti gli altri servizi fuori della Mensa, compresa la distribuzione dei pasti a domicilio.

Funziona tutti i giorni, compresa la domenica. La spesa è stata di Lire 48.353.661.

Guardaroba

5 volontari raccolgono, selezionano, provvedono a lavare e distribuire indumenti, biancheria varia a presone indigenti.

E' aperto il martedì ed il giovedì dalle 16 alle 18.

Si calcolano 25 persone in media alla settimana per un totale di 1500 circa all'anno.

Lavanderia e Stireria

Lavaggio di biancheria ed indumenti per 8/10 stranieri alla settimana. Si calcolano 560 prestazioni all'anno, oltre il lavaggio e la stiratura di tutta la biancheria della Casa di Accoglienza e degli ospiti della stessa.

5 volontarie, nell'ultimo piano della Casa di Accoglienza; è richiesta esperienza tecnica e capacità di relazione perché tocca a loro inoltrarsi nelle pieghe delle storie dei fruitori del servizio.

Il servizio, aperto il martedì ed il giovedì, ha comportato una spesa di Lire 733.710, nonché un'autotassazione delle volontarie.

Ambulatorio

È aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12, grazie a 2 medici, 4 infermieri e 3 collaboratori.

Sono state effettuate 1.567 prestazioni di cui 262 a domicilio.

Il servizio attivo dal 1988 si rivolge ad ammalati poveri, ad anziani ed a stranieri.

Ha comportato una spesa di Lire 2.058.650.

Associazione Famiglie Tossicodipendenti

Dal 1991 è impegnata a promuovere conoscenza, prevenzione e recupero delle tossicodipendenze giovanili.

Nel 1995 (II semestre) e nel 1996 sono stati seguiti 33 giovani: di essi 7 sono entrati in Comunità terapeutiche del territorio, 9 seguono il programma del SERT; 1 è in contatto con il Centro Alcoolisti anonimi di Bari; 7 portano avanti un programma terapeutico con l'Associazione in collaborazione l'APRI e con l'AIRONE; 2 si sono allontanati dopo un certo periodo, 1 è stato seguito nel suo percorso di recupero dal Carcere in una Comunità terapeutica.

Il gruppo di auto-aiuto costituito dalle famiglie dei giovani ha sentito l'esigenza di organizzare accoglienza e condivisione finalizzate alla riduzione del danno.

È stata allestita una mostra mercato ed è in svolgimento un corso-base di artigianato.

È in progetto un programma di convenzioni con il SERT e l'organizzazione di una Cooperativa sociale per facilitare il reinserimento che tutt'oggi è reso possibile dalla particolare sensibilità e disponibilità di qualche azienda. Il servizio ha sostenuto una spesa di £ 1.901.800 cui sono aggiunte le contribuzioni degli stessi volontari. Il fondo cassa è del tutto insufficiente per affrontare i costi del laboratorio, dei mezzi di trasporto di una palestra e di una sede più ampia dell'Associazione.

I volontari sono in tutto 11 e svolgono turni settimanali presso l'Associazione tutti i giorni feriali con responsabilità divise tra alcuni di loro.

Centro Sportivo e Pastorale Santi Medici

A testimoniare l'attenzione per il minore il C.S.P. qualifica la sua identità come centro di iniziative sociali ed educative per ragazzi a rischio (un percorso difficile la cui posta in gioco è il futuro di tanti minori).

Il Centro opera in collaborazione con i servizi sociali dei Comuni di Bitonto e vicini, con il Tribunale per i minori di Bari.

Feste, raduni, gare, momenti di gioco, di preghiera, di fraternità, fanno del centro un luogo-villaggio di riferimento, specie per la Comunità del Santuario.

Accoglie circa 200 fra ragazzi, adolescenti e giovani fra gli 8 e i 18 anni divisi per gruppi di età e in attività: sportive, laboratori artigianali in ceramica, ricerche, giocasport, giocabristol, campi-scuola, sostegno post-scolastico.

I volontari sono 23. Le spese sostenute dalla Fondazione ammontano solo a £ 2.562.925 in cui non compaiono le spese delle attrezzature e del materiale cui si fa fronte grazie a quote di iscrizioni sostenute dai ragazzi.

È in atto, in collaborazione con il Centro d'Ascolto un programma di messa alla prova per 6 ragazzi affidati al Centro dal Tribunale dei minori di Bari.

Al 30.11.1996: entrate Lit. 41.028.100; uscite Lit. 40.361.600, per un attivo di Lit. 666.500.

Servizio di Assistenza domiciliare

Organizzato per malati terminali di Cancro e di AIDS o lungodegenti, è stato ufficializzato il 26 settembre 1996.

Già gli operatori infermieri dell'Ambulatorio seguivano molti pazienti a domicilio, ma il Servizio ha ricevuto una sua configurazione grazie alla costituzione di un'équipe formata da 4 infermieri, tre medici ed una Suora, Suor Myriam che è stata destinata alla Comunità di Bitonto dalle Figlie della Carità proprio per questo servizio.

Il Servizio ha una sede provvisoria presso l'Ambulatorio, dove dispone di una segreteria telefonica cui possono rivolgersi medici di base, o altri per segnalare richieste di malati in condizione di indigenza.

L'équipe, che prevede un'assistente spirituale, di uno psicologo e altre figure di supporto, come un'assistente sociale, svolge mansioni medico-infermieristiche al domicilio del malato, si affianca alla famiglia per un sostegno psicologico.

I malati sono circa 20.

Il servizio ha comportato una spesa di £ 7.266.550 che ha coperto l'acquisto di materiale sanitario, l'uso di un'auto donata al servizio.

Un manifesto diffuso nella città, nelle scuole e nei luoghi pubblici di maggiore affluenza fa appello alla disponibilità di infermieri volontari che vogliono prestare gratuitamente la propria opera.

Premio Nazionale di Medicina "Santi Medici"

Promuove lo studi e la divulgazione delle conoscenze mediche. Assegna un Premio biennale ad un giovane laureato in Medicina e Chirurgia. Giunta alla IX edizione nel Gennaio 1996, è occasione di incontri dibattiti tra

specialisti di notoria fama e di un Convegno medico organizzato su un tema fissato in relazione alla specializzazione prescelta per il premio.

La Casa Alloggio per malati di AIDS

Il Progetto non è stato abbandonato. Anzi la Casa Alloggio per malati di AIDS sarà realizzata sicuramente per rispondere ad un'emergenza del territorio: purtroppo i casi di sieropositivi aumentano e non riguardano più i tossicodipendenti in maniera preponderante o omosessuali. Aumentano i casi di eterosessuali contagiati.

Il Meridione manca di strutture adeguate e la Regione Puglia non dispone di un piano sanitario per fronteggiare la diffusione del contagio da HIV.

Sono state valutate le proposte pervenute alla Fondazione per la realizzazione del progetto. Sono stati presi vari contatti con esperti del settore, con Associazioni che operano in campo nazionale come il Coordinamento Nazionale delle Case Alloggio - CNCA.

Decreto 13 settembre 1991 - Art. 2 lettera C schema di convenzione.

Inoltre la Fondazione ha organizzato corsi di Formazione per i 120 volontari suddivisi in corso-base e corsi specifici, una giornata del Volontariato il 19 maggio, giornate di incontro, verifica e preghiera tra volontari e con i malati, con gli ospiti della Casa della Casa d'Accoglienza, con gli extracomunitari.

Per rendere manifeste le sue attività è stato approntato e divulgato un depliant "Basilica-Fondazione", un inserto dal titolo *Oltre le Mura* pubblicato con il n° 2 Aprile-Giugno dell'*Eco dei SS. Medici*, una Mostra documentaria in 10 pannelli che ha consentito la partecipazione ad una Mostra documentaria sul «Lavoro di rete» a Firenze, una Conferenza stampa in Giugno e un comunicato stampa nei giorni 20 e 27 ottobre.

IN PROSPETTIVA - PROGETTI E PREVISIONI

- ⇒ La Fondazione si determinerà al suo interno configurandosi come “impresa”: ogni settore riceverà una maggiore tipizzazione con la costituzione di Associazioni di volontari e di cooperative sociali. Si intende promuovere reti di collaborazione tra Centri d’Ascolto, Case d’Accoglienza della Diocesi di Bari-Bitonto e della Regione e presentare al Comune e al Ministro degli Interni Progetti di Accoglienza per immigrati, minori a rischio, reinserimento di tossicodipendenti.

- ⇒ Il completamento dell’edificio che sorge nel giardino della Basilica consentirà alla Fondazione di avere una sua sede. La struttura sarà la Casa della carità e man mano accoglierà i vari servizi. Sarà istituito un ambulatorio odontoiatrico per indigenti reso possibile dalla disponibilità di un medico specialista che allestirà e gestirà il Centro presso cui si alterneranno medici specialisti volontari che presteranno gratuitamente la loro opera fornendo anche le apparecchiature sanitarie e il materiale.

- ⇒ L’Assistenza domiciliare sarà meglio definita grazie ad un Statuto, un regolamento e si arricchirà del Servizio di Tele-Assistenza previsto da un progetto pilota sul territorio nazionale in cui sono interessati centri del Nord Italia, del Centro e la Fondazione “Opera SS. Medici - Bitonto” per il Sud.
Comunicato di Bruno Vespa. Workshop del 6/12 u.s.

- ⇒ In primavera è prevista una settimana di iniziative di coscientizzazione sui problemi sociali della città di Bitonto in particolare sull’AIDS. Il Presidente del CNCA don Vinicio Albanese, testimoni che operano sul territorio nazionale si incontreranno con i cittadini e con i rappresentanti delle Istituzioni, del Comune, del Ministero della Sanità per un confronto, una informazione accurata, una riflessione.

- ⇒ Per la costruzione della Casa Alloggio attendiamo che l’Ufficio tecnico comunale sciolga le riserve e che l’Amministrazione comunale riconosca le valenze sociali di un progetto rispondente alla carenza di strutture adeguate alla accoglienza di sieropositivi in fase avanzata rifiutati dalle famiglie.
Continueremo gli incontri con tecnici, con esperti del settore per acquisire pareri e consigli e saranno presi ulteriori contatti con coloro che presentano proposte alternative del progetto.

- ⇒ Il programma di formazione dei volontari comprenderà oltre al corso-base di volontariato e corsi specifici per settori, anche e soprattutto la formazione di infermieri professionali nel campo della cura e assistenza a domicilio di malati terminali di Cancro e AIDS.

- ⇒ Nel prossimo gennaio 1997 la consueta festa degli extracomunitari vedrà il coinvolgimento di tutta la Comunità Parrocchiale, degli Amici del Santuario e dei Volontari.